

# “LA MATEMATICA PER ME È UN DIVERTIMENTO”

Dall'India alle enciclopedie vendute a rate, la storia di Cesare Baj è quella di un uomo che ha spianato la strada all'editoria scientifica italiana. È stato lui a fondare *Newton*, la prima rivista di divulgazione per i ragazzi. E la storia continua con altre due sue passioni, gli idrovolanti e la produzione di giochi matematici

di Angelo Guerraggio

“La macchina non la uso mai. Vado in moto o in idrovolante“. Si presenta così Cesare Baj, comasco, classe 1950, il primo editore di una rivista italiana di divulgazione scientifica pensata appositamente per i ragazzi.

È una storia di qualche decennio fa. A Cesare, uscito dal liceo scientifico, la famiglia offriva parecchie opportunità. In famiglia c'erano stati generali, prelati (tra loro il gesuita Riccardo Lombardi, il famoso “microfono di Dio”, che nel secondo dopoguerra si impegnò con tutte le sue veementi capacità oratorie nella crociata anti-comunista) e poi industriali: il bisnonno di Cesare era il dolciario che per primo, a metà Ottocento, aveva commercializzato il panetto-

ne facendolo diventare un dolce internazionale. Ma Cesare cercava la sua strada e così, mentre era iscritto all'università, a biologia, parte con il suo “Maggiolino” Volkswagen per l'India. È una storia *on the road* ma lui in India non ci va per cercare una spiritualità magari veicolata da qualche droga: ci va per studiare l'economia dei Paesi in via di sviluppo. Dopo un anno torna in Italia e inizia la sua esperienza in campo editoriale. Viene assunto all'interno di una redazione che doveva realizzare un'enciclopedia di carattere divulgativo. “Sì, negli anni Settanta – ricorda Baj – le enciclopedie si vendevano a rate, porta a porta, oppure in edicola a fascicoli. La casa editrice dove ho cominciato, tra le altre cose aveva prodotto *I Quindici*, un'enciclopedia pensata per

i ragazzi delle elementari, di cui vendeva 100.000 edizioni complete all'anno. La proprietà era americana. Quando si sono accorti che le vendite erano in calo e che il momento magico dell'enciclopedia in Italia stava passando, non ci hanno pensato due volte: hanno chiuso la redazione e sono passati a vendere cosmetici”.

**E allora hai fondato *Newton – Rivista di scienza, tecnica e fantasia*, un mensile di divulgazione scientifica per i ragazzi...**

In *Newton* venivano a integrarsi le esperienze di divulgazione che avevo acquisito con le enciclopedie e la passione per l'astronomia e la scienza in generale che avevo assimilato in famiglia. Siamo durati un anno, con sette numeri che ven-

devano attorno alle diecimila copie. Un'esperienza nuova per l'Italia, con l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo della scienza e della tecnica e con nomi importanti nel consiglio scientifico: Adriano Buzzati Traverso, Antonio Cederna, Laura Conti, Giuseppe Montalenti, il premio Nobel per la medicina Peter Medawar e tanti altri.

La rivista, un'ottantina di pagine con un formato appena più grande del tascabile, era accompagnata da un inserto di approfondimento per istituire un filo diretto con i lettori e rispondere alle loro domande.

Anche questa era una novità per quei tempi e aveva suscitato l'interesse de *Le Scienze*, che aveva anche pensato a una sua acquisizione. Poi non se n'è fatto niente.



Pilota di idrovolanti e dirigente dell'Aero Club Como, Baj vola anche su aerei d'epoca, come questo Caproni CA 100 del 1935

**Quando la stagione di *Newton* è finita sono terminate le tue esperienze editoriali?**

No, ho continuato a lavorare con giornali e riviste, in particolare sul fronte dei gadget. Ho collaborato con la Fabbri, la De Agostini. Per Hoepli ho costruito un planetario tascabile e un kit per la costruzione di meridiane. Ho prodotto kit scientifici e didattici per astronomi dilettanti e navigatori. E poi tanti gadget inseriti in riviste su argomenti diversi, anche di pura evasione, ma che in qualche modo coinvolgevano sempre contenuti scientifici. *L'Europeo* tirò 80.000 copie del *Governometro*, uno strumentino di cartone che dava tutte le possibili coalizioni governative in funzione delle possibili percentuali che i partiti avrebbero avuto alle elezioni che si sarebbero tenute da lì a poco. Allora si votava con il sistema proporzionale.



Tra le varie esperienze editoriali, Baj ha amministrato per 20 anni il *Corriere di Como*, abbinato al *Corriere della Sera* in provincia di Como.

**Ma l'esperienza editoriale più importante è forse quella che hai avviato a Como nel 1997 e che ti ha visto protagonista fino a un paio di anni fa. Ce ne parli?**

Ho fondato il *Corriere di Como*, un quotidiano che continua a essere venduto nella provincia lombarda abbinato al *Corriere della Sera*. Fare un quotidiano non è uno scherzo, né da un punto di vista economico, né da quello gestionale. Bisogna essere in edicola ogni mattina, 365 giorni all'anno. È un'impresa che è arrivata a coinvolgere una trentina di dipendenti e che mi ha occupato per vent'anni. Poi, nel 2018, ci sono stati un cambio di proprietà e un cambio di gestione.

**E adesso?**

Adesso ho ripreso la mia occupazione preferita: la divulgazione scientifica e matematica e in particolare la produzione di giochi matematici, realizzati in legno o in carta e cartone. D'altra parte, negli anni Ottanta avevo già organizzato con Bruno Munari il workshop "Strumenti di carta per insegnare la scienza". Continuo con la mia passione per la scienza, la storia della tecnologia, gli strumenti di navigazione, la storia dei regoli calcolatori, le macchine per calcolare. Sono orgoglioso della mia "piccola" collezione di strumenti di calcolo, antichi e meno antichi.

**Quali sono le tue ultime realizzazioni?**

Se permetti, comincio con ... le penultime. *I Bastoncini di Nepero*, in legno, riproducono fedelmente quelli ideati dal matematico scozzese, inventore dei logaritmi, che per tre secoli sono stati il principale strumento per eseguire moltiplicazioni e divisioni. Lo *Stomachion* è un altro gioco in legno, descritto addirittura da Archimede e diffuso poi in tutto il Mediterraneo; il libretto che lo accompagna racconta anche l'avventura del *Palinsesto*, un'opera ritrovata recentemente dove, sotto la scrittura di alcuni testi liturgici, si sono riuscite a leggere varie opere del matematico siracusano (tra cui lo stesso *Stomachion*). Come spesso succede, l'ultima realizzazione - *Mathematicus* - è la più



La tavola da gioco di *Mathematicus*, l'ultima produzione che Baj considera la più completa nella sua carriera di divulgatore della scienza, e alcuni dei 424 cartellini di *Mathematicus*, che riportano domande di quattro diversi livelli "per giocatori dagli 8 ai 99 anni".

completa ed è in effetti quella a cui sono più affezionato: è un gioco da tavolo, del tipo *Gioco dell'oca* o *Monopoli*. I concorrenti procedono più o meno rapidamente lungo il percorso rispondendo a domande matematiche, estratte tra più di 1600, formulate in funzione di quattro diversi livelli di età o di competenza. Il gioco è accompagnato da un libro di 176 pagine di curiosità matematiche, che illustra anche i sistemi di numerazione babilonese, maya, egizio, romano, cinese, arabo e binario, oggetto di quesiti nella modalità di gioco più avanzata. *Mathematicus* dovrebbe essere commercializzato durante le prossime festività natalizie.

**Torniamo, per concludere, agli idrovolanti da cui siamo partiti...**

È una passione giovanile, che continua con... l'attuale gioventù. Ho preso il brevetto da pilota a 20 anni. Attualmente sono vice-presidente dell'Aero Club di Como, dopo esserne stato il presidente per parecchi anni. Quello di Como è il più antico idroscalo al mondo e ancora oggi il più impor-

tante a livello europeo. Gli idrovolanti sono sicuramente un modo per praticare un turismo divertente e intelligente ma pure uno strumento per avere assicurata una mobilità diversa, a fini professionali e lavorativi. Insomma, un mezzo che può operare ovunque vi sia acqua, in un mondo in cui è pressoché impossibile costruire aeroporti nuovi per via dei costi e dei vincoli ambientali. Gli idrovolanti da turismo possono ospitare al loro interno fino a 6 persone, quelli commerciali fino a 18. Con un'autonomia di 1.000 km, da Como possiamo raggiungere qualunque località del Mediterraneo e dell'Europa. La settimana scorsa sono stato in Sardegna, poco prima in Grecia e a Malta. Continuo a fare il pilota per diletto e per trasmettere ad altri la mia esperienza, ma anche qui con una particolare attenzione agli aspetti tecnico-scientifici: ho insegnato navigazione aerea e, sugli idrovolanti, le tecniche di impiego. Sulla loro storia ho scritto libri tradotti anche in francese e in inglese. **P**